



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE URBANISTICA E TERRITORIO

Area urbanistica

Piano Regolatore Generale di Torino
Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione

VOLUME I

ELABORATO TECNICO
"RISCHIO DI INCIDENTI
RILEVANTI"

ERIR

Redazione 30.09.2024

5 Conclusioni

A conclusione di questo lavoro, che ha permesso da un lato di identificare tutti gli elementi sensibili presenti ad oggi sul territorio comunale e dall'altro di comprendere le dinamiche con le quali affrontare ogni nuova richiesta di insediamento, si è giunti all'elaborazione dell'Allegato Tecnico al P.R.G. n. 7 quater ***“Aree di potenziale insediamento delle Attività a Rischio di Incedente Rilevante, Attività Seveso di cui all'art. 3 del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso e/o Altre Attività ai sensi dell'art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. e del paragrafo 1.1. delle Linee guida regionali approvate con D.G.R. n. 17-377 del 26/07/2010 – Foglio Unico”***, in scala 1:20.000, che sintetizza la reale possibilità insediativa delle suddette attività a rischio di incidente rilevante nel Comune di Torino.

Sulla base degli elementi territoriali presenti attualmente e sulla base delle Norme della “Variante Seveso” e delle Linee guida regionali che individuano, come riportato nel capitolo 3 e sintetizzato nella Tabella 3.1 le seguenti aree di esclusione (cioè “distanze di sicurezza” dalle categorie territoriali di tipo A e B), si sono realizzati dei *buffer* di 100, 200 e 300 metri (per comprendere tutte le possibili tipologie di aziende), ipotizzando di partire dalle attuali categorie territoriali A e B.

In questo modo si è elaborata una carta della potenziale capacità di insediamento, in relazione ai soli aspetti territoriali.

Sovrapponendo poi ancora le zone di vulnerabilità ambientali si è ottenuta una carta di sintesi che mette in luce come siano effettivamente poche le aree che, ad oggi, possono sopportare l'insediamento di una azienda RIR e come queste siano sostanzialmente sovrapponibili alle già esistenti aree industriali.

Tabella 3.9: Sintesi Aree di esclusione – Scenari incidentali

Scenario incidentale	Aree di esclusione		Elementi territoriali non ammessi
	1° ipotesi	2° ipotesi	
Tossico	Area di raggio pari al raggio dell'area di danno più estesa aumentata di 200 m	Area che ricomprende lo stabilimento e si estende per 300 m oltre il confine in tutte le direzioni, qualora maggiormente cautelativa rispetto alla 1° ipotesi	A, B
Energetico	Area di raggio pari al raggio dell'area di danno più estesa aumentata di 100 m	Area che ricomprende lo stabilimento e si estende per 200 m oltre il confine in tutte le direzioni, qualora maggiormente cautelativa rispetto alla 1° ipotesi	A, B

Sulla base di questo elaborato, riportato in allegato nella TAVOLA 10 “*IPOTESI DI INSEDIAMENTO RIR – Sovrapposizione degli elementi territoriali ed ambientali al fine della valutazione della reale possibilità di insediamento di una nuova azienda R.I.R. sul territorio comunale*”, si è redatto l’Allegato Tecnico al P.R.G. n. 7 quater citato.

Parimenti, sulla scorta della TAVOLA 2 riportata in allegato al presente ERIR denominata “*Localizzazione delle Attività Seveso ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso ai sensi dell’art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. su base P.R.G.*”, è stato predisposto l’Allegato Tecnico prescrittivo al P.R.G. n. 7ter “*Individuazione delle Attività a Rischio di Incidente Rilevante, Attività Seveso di cui all’art. 3 del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso ai sensi dell’art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. – Inquadramento generale – Foglio Unico*”, in scala 1:20.000, con le relative tavole di dettaglio, in scala 1:5.000, che riporta le aree di esclusione e di osservazione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio.

I sopracitati Allegati Tecnici al PRG, prescrittivi, insieme all’Allegato D alle Norme di Attuazione del P.R.G., e il presente ERIR costituiscono riferimento normativo sia

per l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante sia per l'insediamento di infrastrutture territoriali all'interno delle Aree di Esclusione e di Osservazione.

Tali elaborati dovranno essere aggiornati secondo quanto meglio precisato al precedente capitolo 1.4 "Procedure di aggiornamento" e nelle premesse del capitolo 3 "Procedure e criteri per l'aggiornamento dell'elaborato ERIR".

ALLEGATI

TAV. 1: INQUADRAMENTO

Localizzazione delle Attività Seveso ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso ai sensi dell'art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. (in scala 1:60.000)

TAV. 2: LEGENDA

Localizzazione delle Attività Seveso ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso ai sensi dell'art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. su base P.R.G.

TAV. 2A: Localizzazione delle Attività Seveso ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso ai sensi dell'art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. su base P.R.G. – Area Sud Ovest (in scala 1:10.000)

TAV. 2B: Localizzazione delle Attività Seveso ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso ai sensi dell'art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. su base P.R.G. – Area Nord Ovest (in scala 1:10.000)

TAV. 2C: Localizzazione delle Attività Seveso ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e delle Attività Sottosoglia Seveso ai sensi dell'art. 19 delle N.d.A. della “Variante Seveso” al P.T.C. su base P.R.G. – Area Nord Est (in scala 1:10.000)

TAV. 3: LEGENDA – VULNERABILITÀ TERRITORIALE

Categorizzazione ai sensi del D.M. 9 maggio 2001

TAV. 3A: VULNERABILITÀ TERRITORIALE

Categorizzazione ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 – Area Sud Ovest (in scala 1:10.000)

TAV. 3B: VULNERABILITÀ TERRITORIALE

Categorizzazione ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 – Area Nord Ovest (in scala 1:10.000)

TAV. 3C: VULNERABILITÀ TERRITORIALE

Categorizzazione ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 – Area Nord Est (in scala 1:10.000)

TAV. 4: LEGENDA – VULNERABILITÀ AMBIENTALE

– Ai sensi dell’art. 13 della “Variante Seveso” al P.T.C. approvata con D.C.R. n. 23 – 4501 del 12/10/2010 – Carta dei fattori ambientali che definiscono le zone ad Altissima e Rilevante Vulnerabilità Ambientale

TAV. 4A: VULNERABILITÀ AMBIENTALE – Ai sensi dell’art. 13 della “Variante Seveso” al P.T.C. approvata con D.C.R. n. 23 – 4501 del 12/10/2010 – Carta dei fattori ambientali che definiscono le zone ad Altissima e Rilevante Vulnerabilità Ambientale – Area Sud Ovest (in scala 1:20.000)

TAV. 4B: VULNERABILITÀ AMBIENTALE – Ai sensi dell’art. 13 della “Variante Seveso” al P.T.C. approvata con D.C.R. n. 23 – 4501 del 12/10/2010 – Carta dei fattori ambientali che definiscono le zone ad Altissima e Rilevante Vulnerabilità Ambientale – Area Nord Ovest (in scala 1:20.000)

TAV. 4C: VULNERABILITÀ AMBIENTALE – Ai sensi dell’art. 13 della “Variante Seveso” al P.T.C. approvata con D.C.R. n. 23 – 4501 del 12/10/2010 – Carta dei fattori ambientali che definiscono le zone ad Altissima e Rilevante Vulnerabilità Ambientale – Area Nord Est (in scala 1:20.000)

TAV. 5: LEGENDA

Carta degli elementi territoriali vulnerabili

TAV. 5A: Carta degli elementi territoriali vulnerabili – Area Sud Ovest (in scala 1:10.000)

TAV. 5B: Carta degli elementi territoriali vulnerabili – Area Nord Ovest (in scala 1:10.000)

TAV. 5C: Carta degli elementi territoriali vulnerabili – Area Nord Est (in scala 1:10.000)

TAV. 6: VULNERABILITÀ TERRITORIALE

Categorizzazione ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 – Inquadramento (in scala 1:20.000)

TAV. 7: VULNERABILITÀ AMBIENTALE

Classificazione ai sensi dell’art. 13 della “Variante Seveso” al P.T.C. approvata con D.C.R. n. 23 – 4501 del 12/10/2010 – Zone ad Altissima e Rilevante Vulnerabilità Ambientale – Inquadramento (in scala 1:20.000)

TAV. 8: SINTESI DELLE VULNERABILITÀ

Aree di esclusione assoluta – Inquadramento (in scala 1:20.000)

TAV. 9: VULNERABILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE

Mobilità, reti tecnologiche e beni storico-architettonici (in scala 1:20.000)

TAV. 10: IPOTESI DI INSEDIAMENTO R.I.R.

Sovrapposizione degli elementi territoriali ed ambientali al fine della valutazione della reale possibilità di insediamento di una nuova azienda R.I.R. sul territorio comunale (in scala 1:20.000)
